Anno XI. TORINO, Domenica 8 Aprile 1877 Num. 97.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 29 Trim. 15.
Stati Uniti . . . . . » 43 » 22 » 11.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve N. rubriche).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 8 APRILE 1877.

LA RENDITA.

L'Agenzia Stefani ha trasmesso il seguente telegramma ai giornali:

« *Roma, 7 aprile.*

« Il *Diritto*, accennando alle voci dei giornali che attribuivano ad alcuni deputati l'intenzione di proporre la riduzione della rendita pubblica, dichiara che i precedenti degli uomini dell'attuale maggioranza non autorizzano a supporli capaci di venir meno ai sentimenti di onestà, senza dei quali i Governi non possono essere nè forti, nè stimati.

« Quando trattasi della fede pubblica, non vi è disparità di opinioni fra i deputati e i cittadini delle diverse regioni d'Italia. »

Il *Diritto* poteva risparmiare questa smentita.

Nessuno dubita che l'on. Depretis ed i suoi colleghi possano aver l'intenzione di ridurre gli interessi della Rendita, ma è pur vero che alcuni deputati, e non dei meno influenti, parlano con molta disinvoltura della riduzione della Rendita dal 5 al 3 per 0[0.

Questi discorsi, questi propositi di alcuni deputati però non desterebbero timore alcuno se la facilità grandissima con cui l'on. Depretis si prestò all'aumento dei bilanci di guerra e marina, e se il programma stesso finanziario da esso esposto il 27 marzo alla Camera non facessero temere che un giorno le cose fossero ridotte a tale da accrescere di troppo la tentazione di ridurre la Rendita per uscire da una situazione inestricabile ed intollerabile.

Diffatti le imposte d'ogni fatta sono eccessive, ciascuno lo sa; che fa il Ministero? — Tuttavia il Governo ogni giorno le accresce indirettamente caricando a Comuni e Provincie nuove spese; ieri l'istruzione obbligatoria, oggi gli archivi, domani l'aumento dello stipendio ad alcuni impiegati ed infine concorsi obbligatori o semi-obbligatori nelle spese; e così e Comuni e Provincie sono costretti ad aumentare ancora le imposte ormai insopportabili. Nè ciò basta; or si tratta non di modificare le tariffe doganali nel senso di favorire la produzione nazionale, ma a solo scopo di accrescere ancora la tassa sullo zucchero, alimento quasi di prima necessità e materia prima indispensabile per una delle poche industrie ancor vitali in Italia, cioè quella dei liquori.

Così tasse ad oltranza, così nuovo marcè per i contribuenti.

Ma vi è di peggio.

L'anno scorso si comprarono le ferrovie dell'Alta Italia pagandole con Rendita, or si vuole venderne il materiale mobile per 200 milioni in contanti!

E così pure oggi si vogliono vendere i beni delle parrocchie e delle confraternite per 300 milioni, incassando il contante ed emettendo Rendita.

E così infine si vogliono costruire ferrovie anche colà dove esse non sono punto necessarie, ferrovie le quali, anche secondo i calcoli più ottimisti, non renderebbero 4000 lire al chilometro, e queste ferrovie si costruirebbero emettendo Rendita.

In sostanza: spese illimitate — imposte ad oltranza — emissione di Rendita senza confine.

Poniamo che avvenga in tale condizione una grave crisi commerciale, una carestia, una guerra e si dica se non si deve temere della *mala suada fames*.

Una grande prudenza, una strettissima economia, una graduale riduzione delle imposte, la chiusura assoluta del libro del Debito Pubblico; ecco ciò che solo può assicurare il credito, la prosperità, la potenza ed il prestigio del Regno Italiano.

La tassa fabbricati.

Domani la Camera dei deputati riprende i suoi lavori.

È all'ordine del giorno la legge per *modificazioni all'imposta dei fabbricati*.

Legge gravissima, che impone a tutti i proprietari tutte le noie ed i disturbi di nuove consegne, di nuove lotte cogli agenti delle imposte.

Legge che assoggetta a tassa anche i minimi aumenti di provento che, stando le cose come sono colla legge attuale, non sarebbero tassabili.

Da questa legge il Ministero aspetta un maggior provento di parecchi milioni, che sarebbero sottratti dalle tasche dei contribuenti per andare nel *mare magnum*, nel fondo senza fondo delle casse governative.

A nostro avviso il maggior provento dovrebbe andare invece a scarico dei contribuenti, a togliere per lo meno uno dei decimi di guerra.

Ci pare che tale proposta sia ben discreta trattandosi di una tassa impossibile, che toglie un buon terzo dei redditi dei proprietari!

Noi speriamo adunque che i deputati delle nostre provincie vorranno essere fautori di questa proposta, vorranno interpretare giustamente il pensiero degli elettori che loro diedero il voto, e, per non contentarsi d'un platonico appoggio ai richiami de' contribuenti, accorreranno numerosi alla Camera.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta Municipale in adunanza del 5 aprile 1877.

1° Dispose onde al Congresso artistico ed alla Mostra nazionale di belle arti a Napoli venga pure rappresentato il Municipio di Torino, affidandone l'incarico al consigliere conte di Sambuy ed al professore cav. Biscarra.

2° Sovra domanda del cav. Rossi Cesare, capo della Compagnia drammatica della Città di Torino, mandò proporre al Consiglio comunale di votare un concorso di lire 2000 annue per tre anni nella sottoscrizione iniziata dal suddetto artista per istabilire premi ai nuovi lavori drammatici originali italiani.

3° Accettò in via d'urgenza l'offerta d'acquisto del lotto 18° (penultimo in vendita) dei terreni a fabbricazione libera sull'antica Piazza d'Armi, subordinatamente all'asta pubblica.

4° Approvò una spesa di L. 4800 per alcune opere dirette ad assicurare la miglior distribuzione delle acque del Canale Cerondo.

5° Approvò una spesa di L. 5100 per lavori di rinforzo alla strada comunale di Pecetto sulla collina.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 3734), del 25 febbraio, che concede facoltà agli individui nominati nell'annesso elenco di derivare le acque ed occupare le aree nel medesimo elenco indicate.

3. **Un regio decreto** (n. 3749), del 15 marzo, che contiene i due seguenti articoli:

Art. 1. Le tasse da riscuotersi nel Regno d'Italia per la francatura delle corrispondenze a destinazione:

a) Delle colonie inglesi di Ceylan, dello stretto di Malacca, di Labuan, della Trinità, della Guiana, delle Bermude, della Giamaica, di Maurizio e di Hong-Kong;

b) Delle colonie olandesi;

c) Delle colonie portoghesi;

d) Dell'impero del Giappone;

Sono fissate come infra:

A 60 centesimi per le lettere e per porto di 15 grammi;

A 10 centesimi per le carte d'affari manoscritte, i campioni di merci, le gazzette ed altre stampe e per porto di 50 grammi.

Art. 2. La tassa delle lettere non franche provenienti dai paesi esteri anzidetti e destinate nel Regno d'Italia è fissata a 80 centesimi il porto di 15 grammi.

4. **Un regio decreto** (n. MDXX, parte suppl.), dell'8 marzo, che approva la riduzione del capitale della Banca generale credito fondiario e incoraggiamento per lo sviluppo agricolo.

5. **Un regio decreto** (n. MDXXI, parte suppl.), dell'8 marzo, che approva l'aumento del capitale della Banca popolare di Alessandria.

6. **Un regio decreto** (n. MDXXII, parte suppl.), dell'8 marzo che erige in corpo morale il Ricovero pei poveri campagnuoli cronici nel territorio esterno di Osimo (Ancona).

7. **Un regio decreto** (n. MDXXVII, parte suppl.), dell'11 marzo, che all'attuale Reclusorio di San Pietro nel comune di Tarmini Imerese (Palermo) sostituisce un Orfanotrofio femminile denominato *Gregorio Ugdulena*.

8. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della marina e in quello dei notai.

NOTIZIE DA ROMA

(Nostra corrispondenza).

Partenza del Re — Riduzione della rendita — Il Bersagliere e il Luzzati — Poca fiducia del Depretis ne' suoi — I ministri francesi non venuti a Roma — Costruzioni ferroviarie.

Roma, 5 aprile (sera).

Stamane il Re è partito per Napoli accompagnato dai ministri Nicotera e Coppino. Il Depretis non ha potuto partire per affari urgenti; ma domenica sarà di certo a Napoli per assistere all'inaugurazione della pubblica mostra di arti belle.

Un giornale di Roma vi fa dire che si va confermando che il Ministero pensi alla riduzione della rendita! Voi non solo non avete divulgata questa voce, ma l'avete riferita per dichiararla assolutamente falsa. Che buona fede!

Il che non toglie che si debba mettere in guardia e Ministero e Paese contro le troppe spese, e le soverchie emissioni di rendita, perchè queste esagerazioni contengono dei pericoli de' quali nessuno può misurare la conseguenza.

Il *Bersagliere* si pretende autorizzato a smentire che l'on. Luzzati abbia il menomo incarico di trattare la rinnovazione delle convenzioni commerciali colla Francia. Così era il partito dell'antica sinistra può riposar tranquillo, nessuno gli contenderà il diritto delle trattative colla Francia.

Il guaio è che il Depretis pare poco disposto a servirsi de' suoi antichi amici in questa faccenda; a cominciare dal suo collega Maiorana, passando al suo segretario generale, il Doda, e venendo insino agli ultimi economisti della sinistra, il Depretis non ha ricorso, finora, a niuno di essi per trattare questo affare...

I due ministri francesi, Simon e Say, sono ripartiti per Parigi. Nè l'uno, nè l'altro sono venuti a Roma; l'uno è restato a Firenze, l'altro a Venezia.

La loro venuta in Italia è stata per semplice diporto? od aveva uno scopo politico?

L'opinione pubblica, la quale non crede che all'inverosimile, ha naturalmente attribuito alla presenza simultanea de' due ministri francesi e del generale Cialdini in Italia, l'idea di negoziati tra la Francia e l'Italia, ma le mie informazioni mi autorizzano a credere il contrario.

Tanto il Simon quanto il Say sarebbero venuti in Italia per motivi privati; e come sono venuti, così sono ripartiti senza aver avuto il menomo colloquio coi nostri ministri.

Avrete letto nella esposizione finanziaria che il Depretis promette un progetto di legge, nel quale comprenderà tutte le nuove costruzioni ferroviarie. Auguriamoci che il Depretis mantenga la parola e non ci presenti smozzicate le sue proposte; così solamente il Parlamento potrebbe vedere il da farsi, e proporzionare la spesa alle forze della finanza.

G.

Altre notizie da Roma.

6 *aprile*.

— *Ufficio delle bonifiche.* — Zanardelli abolì l'ufficio d'ispezione delle bonifiche residente in Napoli.

— *Adunanza di deputati.* — Il *Bersagliere* annuncia che molti deputati deliberarono di adunarsi avanti la riapertura della Camera per concertare la condotta da tenersi nell'attuale situazione parlamentare e politica. Codesti deputati sollecitano l'arrivo dei loro colleghi.

— *Legge sulle incompatibilità.* — Mauri fu nominato relatore della legge sulle incompatibilità parlamentari.

— *Cialdini torna a Parigi.* — Cialdini parte domani per Pisa, e ritornerà a Parigi nella seconda quindicina d'aprile.

— *Convenzioni marittime.* — Il comm. Fiorio ha presentato le convenzioni per i servizi internazionali.

CORRISPONDENZA DI GENOVA.

6 *aprile*.

Il giorno di Pasqua si è santificato da noi colla solita gita al santuario di N. S. del Monte nel suburbio di San Fruttuoso, dove innumerevoli brigatelle, lietamente disposte, un po' per devozione, un po' per respirare dell'aria pura, un po' (questa la credo la causa principale) per mangiarsi la tradizionale torta, si adagiano sull'erba nelle aiuole e stanno in contemplazione un'intiera giornata.

Il tempo splendidissimo rese più gioviale la scampagnata. Uomini, donne, fanciulli vestiti a festa s'inerpicavano sul monte a piedi o coll'aiuto di pazienti somarelli, facendo un'allegra gazzarra.

Non vi dico che la giornata passò tranquilla: sul pianale della chiesa e nel momento più *pittoresco* del masticamento della torta si azzuffarono genovesi e montanini, scambiandosi certe ceffate e certi pugni da inorgoglire tutto un popolo di pugilatori.

Posero fine allo spettacolo quattro guardie di P. S. che tradussero in gattabuia i più ricalcitranti.

***

Un ballo in maschera a Pasqua sembrerà a qualcuno una cosa strana, un'idea sbagliata! Per noi invece fu una trovata graziosissima, perchè dovete sapere che in questo ballo ci entrava, anzi aveva la parte principale la beneficenza. È vero che monsignor Magnasco, per dare uno scacco matto ai promotori, trovò l'idea diabolica scagliando in una sua pastorale strali infuocati... di rettorica arcivescovile contro coloro che si recavano alla festa, e contro l'empietà e la corruttela dei tempi; ma ciò non impedì che il ballo riuscisse stupendo e che si vendessero 1700 biglietti d'entrata e quasi tutti i palchi del teatro Carlo Felice.

Non istò qui a farvi una minuta descrizione della splendida festa e degli intervenuti. Vi dirò semplicemente che gli addobbi erano sfarzosi, che tutto un giardino di fiori dai leggiadri colori e dai soavi profumi era stato trasportato nelle sale del Ridotto, che una vera onda di luce abbagliava gli sguardi, che delle vezzosissime mascherine e degli arguti astrologhi in guanti gialli davano un brio da non dirsi al veglione, che l'orchestra diretta dal bravissimo Cerradi metteva il fuoco nelle gambe ai ballerini d'ambo i sessi e che i poveri di Genova devono dir grazie al sindaco Negrotto ed agli egregi cittadini che compongono l'Associazione dei Comitati di Sestiere.

Uno spiacevole incidente si verificò durante il ballo: una signorina milanese si precipitava per le scale del teatro rimanendo ferita al capo e rompendosi un braccio. I commenti sul fatto sono parecchi: chi dice che voleva suicidarsi, chi dice che non si trovava in uno

---

(42)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO TERZO

PROSPERITA'

IV.

Nuova esistenza.

(Continuazione)

Diana, come abbiamo detto, non era gran fatto preoccupata del suo avvenire; bisognava del resto non aver cuore per poter resistere alle calde ed affettuose istanze di Carlotta. Fu dunque stabilito che la signorina Paget scriverebbe alla sua parente per parteciparle l'offerta della famiglia Sheldon, e per domandarle se potea far senza di lei nella scuola. Presa questa risoluzione, Carlotta abbracciò la sua amica, e in compagnia della signora Sheldon tornarono alla carrozza che le aspettava sotto gli alberi alla porta del dominio di Priscilla.

Diana rientrò sospirando nella sala di studio deserta. L'affetto di Carlotta non bastava esso solo, per quanto fosse vivo e sincero, a darle l'indipendenza. Andare ad abitare una casa estranea e con estranei, non avervi posto che a condizione di rendersi utile sempre e di parer sempre di buon umore, non è pur troppo la più seducente prospettiva che il mondo possa offrire ad una donna bella ed altera. Diana andava paragonando questo avvenire alle graziose visioni di una vita da zingari menata con Valentino, in un quartierino presso lo Strand.

Certo, una bella cosa sarebbe stata passeggiare in carrozza, a fianco della signora Sheldon, ma quante migliaia di volte avrebbe ella preferito di star seduta a fianco di Valentino, in un modesto biroccino, a gran trotto, sulla strada di Greenwich o di Richmond!

Avea promesso di scriver subito a Priscilla, e così fece. La risposta non poteva essere più benevola. Priscilla le consigliava di accettar l'offerta della signorina Halliday, come quella che le avrebbe dato una posizione assai preferibile a quella che occupava nella scuola.

« Avete il tempo di perfezionarvi la « vostra educazione, scriveva Priscilla, « e potete anche sperare di trovar di « meglio tra un paio d'anni, perchè bisogna, cara Diana, che vi prepariate all'avvenire come ho fatto io prima di avere la vostra età. Dovete imparare a contar sopra voi sola. Sapete quanto valga vostro padre e quanto poco abbiate a sperar da lui. Siccome in casa Sheldon non sarete pagata e non dovrete sfigurare, farò tutto il possibile per aiutarvi a mantenere la vostra guardaroba. »

Questa lettera decise la sorte della figlia del capitano. Una settimana dopo la visita della signorina Halliday, una vettura da nolo trasportò Diana, con quanto la poverina possedeva sulla terra e sotto il sole, a La Pelouse, dove Carlotta l'accolse a braccia aperte. Fu menata in una camera da letto, mobiliata con molta decenza e in comunicazione con quella dell'amica. Sheldon, quando tornò a casa per desinare, le pose addosso il suo sguardo indagatore ombreggiato dalle nere sopracciglia. Durante il tempo che stettero a tavola la trattò con cortesia, ma con freddezza. Un tratto, mentre la guardava, si accorse non senza sorpresa che anch'ella esaminava lui, ma con una specie di stupore e di rispetto.

Egli è che Sheldon era il primo uomo distinto che Diana vedesse da vicino, nell'intimità domestica. Quei modi, pieni di dignità, la colpirono subito. Pareva quasi ch'ella andasse pensando: « Ecco dunque come è fatto un uomo rispettabile! » E la attenzione e la curiosità di lei si destarono, come accade quando uno si trova alla presenza di un fenomeno straordinario.

V.

In villa.

La vita che Sheldon e i suoi menavano a La Pelouse scorreva molto tranquillamente. Giorgina si giudicava felicissima di aver trovato una compagna che non avea chi l'uguagliasse nel mettere insieme con un po' di cencio e due ritagli di merletti i più graziosi cappellini del mondo. Diana era in effetti dotata di quella capacità enciclopedica, di quello spirito di risorse che vien destato dalle necessità di una vita nomade e fortunosa. Aveva imparato assai più nei tre anni della disordinata esistenza menata col padre, che nel corso regolare dei suoi studi alla scuola di Priscilla. Aveva imparato il francese stando ad una tavola rotonda, e ad un'altra s'era infarinata di tedesco. Aveva preso lezioni di contegno nelle sale dei concerti pubblici, e lezioni di « toilette » alle corse. Sinceramente grata all'affetto disinteressato che le dimostrava Carlotta, ella faceva di tutto per soddisfare l'amica e la sua famiglia.

Vi riuscì mirabilmente. La signora Sheldon trovava maggior diletto nella compagnia della figliuola, non essendo più assediata mattina e sera dalle mille curiosità di quell'animo vergine e irrequieto di fanciulla. Le piaceva di starsene comodamente adagiata nella sua poltrona, mentre le due ragazze chiacchieravano lavorando; di tanto in tanto metteva una sua parola e poi subito si chetava senza chiedere altro. Quando la estate la noia del caldo le impediva di far fuori quattro passi, poteva invece stendersi sopra un canapè, leggendo un romanzo o prestando l'orecchio al cinguettio degli uccelli. Carlotta e Diana sortivano insieme, seguite da un garzoncello in livrea, il quale, soggetto come qualunque altro alle umane debolezze, restava qualche volta indietro a guardar le scritte delle botteghe o le caricature del « Punch » nelle botteghe dei librai.

(Continua)

stato di perfetta sobrietà; basta, per finirla, vi dico che la portarono subito all'ospedale.

***

Genova vuole anch'essa una Società contro il maltrattamento degli animali.

I giornali cominciano già a pubblicare le liste delle adesioni.

La Società zoofila genovese (tale si chiamerà la novella istituzione), come quella testè fondata a Milano, si prefigge: di moralizzare l'infanzia; di sviluppare i buoni sentimenti a profitto degli animali; di perfezionare gli apparecchi di trasporto onde rendere meno grave il lavoro per l'animale e più proficuo per l'uomo; di ingentilire i costumi coll'abolire i giuochi crudeli e sottrarre gli animali da barbari trattamenti; di proteggere gli uccelli e i mammiferi insettivori, e introdurre insegnamenti a questo riguardo anche nelle scuole; di studiare infine, quando avrà mezzi sufficienti, istituti di acclimatazione, come li hanno quelle di Londra, Berlino, Parigi, ecc., pel miglioramento e la moltiplicazione delle razze, aumentando per tal modo la ricchezza del paese.

***

È stato qui di passaggio Midhat pascià. Girò in vettura tutte le vie della città visitando i monumenti ed altre cose notevoli. Partì subito per Nizza Marittima onde continuare il suo viaggio nella penisola iberica.

Avemmo pure nella nostra città l'arciduca Carlo Ludovico, fratello dell'Imperatore d'Austria, che viene per accompagnare in Italia l'arciduchessa sua consorte la cui salute non è molto florida.

Il prefetto Casalis andò a complimentarlo, in nome del Re d'Italia, all'*Hôtel de la Ville*.

***

È morto nella sua villa di Novello, in Carignano, nella veneranda età d'anni 90, il poeta e filosofo inglese Charles Cowden Clarke.

Era autore di numerose e pregevoli opere, fra le quali: *The Shakesperean-Characters*, *The Molière-Characters*.

Viveva da circa 20 anni nella Liguria.

Un'altra perdita, cui Genova deplora moltissimo, è la morte del negoziante Domenico Onetto, avvenuta negli ultimi giorni dello scorso mese. Era uomo assai stimato ed amato, e lascia in tutti coloro che lo avvicinarono larga eredità d'affetti.

Gli eredi del defunto hanno elargito ai seguenti istituti L. 10,000 ciascuno:

Ricovero di Mendicità — Piccola Provvidenza — Asili infantili — Ospizio dei preti — Ospedale Celesia in Rivarolo Ligure.

***

Il povero maestro Petrella va di male in peggio. La malattia si è aggravata ed i medici curanti disperano di salvarlo.

Con questa notizia non ho il coraggio di continuare...

***

L'illustre maestro Verdi ha lasciato la nostra città per recarsi a Busseto, sua patria, e poi a Colonia. R.

Ferrovia a binario ridotto.

Il contratto per la costruzione della ferrovia a binario ridotto fra Torino, Carignano, Carmagnola e Bra, fu firmato ieri, 6, col signor Bellioli, nelle sale del Banco Sconto e Sete.

Secondo il progetto dell'ingegnere Soldati, la stazioni percorse dalla nuova linea sarebbero: Stupinigi, Vinovo, Carignano, Carmagnola, Sommariva, Sanfrè e Bra.

Terremoto a Pavia.

La notte dal 4 corr., verso le ore 11,20, si è avvertita a Pavia una scossa sussultoria di terremoto che durò 2 minuti secondi circa.

MORTE DI PETRELLA.

Da un telegramma dell'egregio maestro De Ferrari di Genova, gentilmente comunicatoci alle ore 5 pom. di ieri dagli editori di musica cavalieri Giudici e Strada, apprendemmo con grandissimo dolore la morte dell'illustre maestro Errico Petrella, avvenuta alle ore 2 pomerid. dello stesso giorno.

È una perdita gravissima per l'arte musicale!

Ricevemmo pure al momento di mettere in macchina l'edizione di ieri sera il telegramma seguente da Genova:

« Petrella è morto alle due. Spingete « serata di beneficio per la disperata bi- « sognosissima famiglia. »

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

7 Aprile 1877.

All'ora mezza.	La mattina e le 9 di sera.	Temp. minima al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	733,5	+ 8,9	7,2	82	14° 43'	O d.	Sereno
9 a.	733,6	+ 12,8	7,9	71	14° 46'	S d.	Sereno
12 m.	733,5	+ 15,8	6,0	45	14° 51'	S O d.	Sereno
3 p.	732,8	+ 18,0	7,1	46	14° 53'	N d.	Sereno
6 p.	733,1	+ 18,6	8,3	52	14° 48'	S E d.	Sereno
9 p.	734,2	+ 14,0	7,6	62	14° 48'	S O d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (minima + 8,6. massima + 19,7.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 7 al 8 + 9,5.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 9 aprile 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 47 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 6 55.

Nascere della **LUNA**, 4 5 matt. — Passaggio al meridiano, 9 16 matt. — Tramonto, 2 36 sera. Giorno della **Luna** 26°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Stato dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 3 aprile 1877 (ore 1 pom.):

Barometro alzato da 3 a 5 mm. nel nord e in gran parte della penisola centrale e Sardegna; meno altrettanto nell'estremo sud, e in quasi tutta la Sicilia. Cielo sereno. Venti leggieri. Mare calmo o mosso. Scirocco fresco a mare agitato a Lesina. Il tempo accenna a mantenersi buono.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 4 aprile.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	12. 7	8. 6	Bologna	16. 7	8. 1
Parma	13. 7	10. 0	Livorno	19. 2	7. 9
Genova	14. 1	11. 2	Firenze	20. 0	10. 0
Venezia	14. 5	10. 1	Roma	22. 8	8. 8
Torino	15 4	8 8			

Cronaca

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dall'1 al 7 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

Fontana Carlo, farmacista, residente a Torino, con Manzone Giuseppa, res. a Torino.

Manfredi Celestino, calzolaio, residente a Torino, con Costa Giuseppa, operaia, res. a Torino.

Berardi Antonio, capitano di fanteria, residente a Milano, con Merlino Clotilde, res. a Torino.

Carle Stefano, conciatore, res. a Torino, con Dorato Carolina, sarta, res. a Torino.

Berruti Ignazio, addetto alle Parrovie, residente a Torino, con Robino Maria, cucitrice, resid. a Torino.

Binaudo Carlo, conciatore, residente a Torino, con Villata Francesca, lavandaia, res. a Torino.

Ribero Giovanni Battista, lavandaio, residente a Torino, con Nocco Margarita, lavandaia, residente a Torino.

Cavaglià Francesco, macellaio, residente a Torino, con Bono Rosa, passamontaia, residente a Torino.

Onetto Francesco, negoziante, residente a Torino, con Gandolfo e Gandolfi Angela, resid. a Torino.

Belen Lorenzo, carrettiere, residente a Torino, con Bertetto-Gignone Teresa, contadina, res. a Volpiano.

Rudloff Giovanni Battista, meccanico, resid. a Torino, con Bostelmann Carolina, res. a Torino.

Barbero Vittorio, panattiere, res. a Torino, con Barberis Teresa, sarta, res. a Torino.

Fontaine-Tranchant Eugenio, negoziante, res. a Torino, con Metager Camilla, res. a Torino.

Bonardi Felice, cordaio, residente a Torino, con Passio Angela, signora, res. a Torino.

Teppati Giacomo, sarto, res. a Torino, con Torchio Giuseppina, sarta, res. a Torino.

Ramella Grato Giuseppe, cameriere, resid. a Torino, con Bertone Giovanna Angela, resid. alla Venaria Reale.

Loris Eugenio Antonio, impiegato, resid. a Torino, con Cimegotto Giuseppa, res. a Padova.

Panzio Giuseppe, zolfanellaio, resid. a Torino, con Castellano Giustina, sarta, res. a Torino.

Gerbo Prospero, calzolaio, res. a Torino, con Toso Cristina, cameriera, res. a Torino.

Canepa Vittorio, meccanico, res. a Bioglio, con Biotto Ottavia, benestante, res. a Torino.

Visconti Giuseppe, negoziante, resid. a Torino, con Daghera Teresa, negoziante, res. a Torino.

Balocco Giorgio, muratore, res. a Torino, con Prato Caterina, contadina, res. a Torino.

Moronino Gaspare Luigi, calzolaio, res. a Moncalieri, con Cassardo Maria Maddalena, resid. a Trofarello.

Fassino Lorenzo, fabbro-ferraio, resid. a Bourg, con Viallon Francesca, cameriera, res. a Bourg.

Genesio Pietro, benestante, resid. alla Venaria Reale, con Zoppis Marianna vedova Rovera, res. a Torino.

Mantovani Eugenio, fattorino alle Poste, res. a Torino, con Bigo Maria vedova Ardy, soppressatrice, res. a Torino.

Monticone Francesco, vermicellaio, residente a Torino, con Bussone Luigia, pulitrice in oro, residente a Torino.

Ravizza Giovanni, agricoltore, residente a Pinerolo, con B. relio Orsola, residente a Pinerolo.

Frea Giuseppe, operaio tipografo, residente a Torino, con Rossa Maria, tessitrice in maglie, residente a Torino.

Taliano Gio. Battista, parrucchiere, residente a Torino, con Manacorda Paolina, residente a Torino.

Pre Carlo, sarto, residente a Torino, con Rapetti Margherita, sarta, residente a Torino.

Vinno Ghinffredo, commesso di commercio, residente a Torino, con Meriggio Giuseppina, cuoca, residente a Torino.

Raniolo Costantino, parrucchiere, residente a Torino, con Galizio Antonia, sarta, residente a Torino.

Ghe Serafino, avvocato, segretario all'Intendenza di Finanza, residente a Genova, con Canvin Sofia, residente a Torino.

Molinatti Giovachino, capitano nel genio, resid. a Pavia, con Dalmasso Emilia, resid. a Torino.

Ottinetti Giuseppe, cameriere, residente a Torino, con Martini Angela, sarta, residente a Torino.

Noaro Giuseppe, impiegato al Magazzino privative, residente a Torino, con Masera Luigia, residente a Balangero.

Molatto Domenico, lucidatore, residente a Torino, con Castagneri Maria Domenica, contadina, residente a Balme.

Ferrero Angelo, panattiere, residente a Torino, con Botta Maddalena, residente a Torino.

Dominici Ernesto, proprietario, residente a Torino, con Rossatti Rosa, residente a Torino.

Ferrero Battista, mugnaio, residente a Torino, con Dovis Carolina, contadina, residente a Torino.

La principessa di Galles, Alessandra Carolina, figlia di Cristiano IX, re di Danimarca, giunse alla stazione ferroviaria di Torino ieri sera alle 6,40. Non uscì dalle scale, e dopo breve fermata nei locali del caffè ripartì alle 7 1|2 col convoglio diretto per Roma, donde si recherà a Brindisi a prendere imbarco per l'Oriente.

Furono ad ossequiarla il Prefetto ed il Questore.

Un banchetto di orticultori e floricultori, in anticipo di quello di San Foca, ha luogo oggi in borgo S. Salvario oltre la Veterinaria.

Conciliatori. — Ci scrivono da Brandizzo, 6 aprile:

« Fin dal principio del corrente anno, essendosi resa vacante in questo paese il posto di Conciliatore, fu presentata all'egregio Prefetto di Torino una terna affinchè procedesse alla nomina del titolare. Ma finora la nomina si fece aspettare inutilmente; e questa popolazione comincia a risentire non lievi danni da tale mancanza. Noi speriamo pertanto che il signor Prefetto, operoso qual è, vorrà provvedervi sollecitamente, senza che occorrano ulteriori eccitamenti in proposito. »

Mostra di beneficenza. — Domani, 9 corrente, in uno spazioso locale sotto i portici di piazza S. Carlo, n. 8, gentilmente concesso dall'Illustrissimo sig. Conte Di Pamparato, si aprirà l'Esposizione dei doni destinati all'Asta pubblica di beneficenza a favore degli Asili infantili, scuole festive e laboratori per le ragazze povere in Borgo S. Secondo, il cui abbiamo altra volta fatto cenno. Sono circa 2000 svariati oggetti di ricamo, lanerie, asterie, chincaglierie, bigotterie, lavori indiani, merceria, ecc. Con ulteriore avviso annunzieremo i giorni e le ore in cui avrà luogo l'Asta, ed ora intanto invitiamo i Torinesi a recarsi a visitare questa mostra che rimane aperta al pubblico dalle ore 2 alle 5 e dalle 8 alle 10 pom.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — La stagione, mi rincresce il dirlo, si è inaugurata ieri sera sotto poco lieti auspizi.

L'Ebrea, quella grandiosa opera-ballo di Halévy, che in Francia ed in Italia è tenuta in gran pregio, ha avuto un'esecuzione che lasciava molto, troppo a desiderare.

Le parti secondarie fuori posto, i ballabili e le masse disordinate facevano veramente a pugni coll'importanza dello spettacolo, e se non fosse stato per la signora Friderici e qualche volta pel tenore Casaux, chiamà dove s'andava a finire.

Per abbreviarla dirò che vi furono applausi, disapprovazioni, risate, chiamate al proscenio e due *bis*... sissignori, non vi meravigliate! due *bis*: il brindisi-coro del 1° atto e la stretta del duetto delle due donne al 4°.

Piacque molto la romanza cantata dal tenore Casaux al 4° atto e l'*assolo* del corno inglese.

Del resto maluccio, maluccio. Lo spettacolo è finito dopo la mezzanotte.

— Genaino. — Domani sera, coll'assistenza dell'autore, andrà in scena il nuovo dramma storico in 5 atti, del sig. L. T. D'Aste, intitolato: *Shakespeare*.

— Balbo. — Ci danno buone notizie del ballo: *I quattro pretendenti*, di Pratesi, andato in scena ieri sera. Ne riparleremo.

Spettacoli d'oggi: **Vittorio Emanuele,** ore 8: *L'Ebrea*, opera-ballo in 5 atti.

Balbo, ore 8: *Ernani*, opera in 4 atti; *I quattro pretendenti*, ballo.

Gerbino, ore 8 1|4: *Ruy Blas*, dramma in 5 atti; *Una gallina ripiena di tartufi*, farsa.

Rossini, ore 8: *L'bibi*, commedia in 5 atti.

Scribe, ore 8: *La guerra civile*, commedia in 3 atti; *Un matrimoni a vapeur*, farsa.

San Martiniano, ore 8: *Il castello del diavolo*, commedia; *Lohengrin*, grandioso ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 34. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. Grande illuminazione e concerto istrumentale.

Cronaca nera. — A Torino.

Disgrazia. — Morì fulminato da insulto apoplettico certo Molinari, fabbro-ferraio, d'anni 65, mentre stava, in una canova di via Gioberti, bevendo un bicchier di vino.

*** *Pistolettate.* — Un muratore di 18 anni, certo Giuseppe Capra, fu ieri sera ferito ad una gamba da un colpo di pistola sparatogli contro mentre passava in via Carena. Fu trasportato e ricoverato all'Ospedale Mauriziano; egli riconobbe e denunziò il suo feritore.

*** *Arrestati:* 7, fra cui 3 donne.

Morti in Torino denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 6 aprile.

Bertola Gio. Battista, d'anni 63, di Mongiglio, albergatore — Merino Margherita nata Bertinetti, id. 77 di Baldissero — Perotti Battista, id. 61, di Mezzenile, imballatore — Lusso Giuseppe, id. 73, di Torino, decoratore — Fournier Pietro, id. 68, di Mantonex (Francia), negoziante — Torti Ernesta, id. 27, di Castelnuovo Scrivia — Nobiolo Maria, id. 23, di Migliandolo — Pana Giovanni, id. 15, di Collegno — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 14, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 3, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate il giorno 6 aprile.
Maschi 7, femmine 5 — Totale 12.

VARIETA'

DI ALCUNE LEZIONI DI ERCOLE RICOTTI

(Cont. V. n. 72, 95 e 96).

Qui il Ricotti dice parole intorno a questa pubblicazione fatta da una Società di dotti tedeschi, che dal 1826 ebbe a capo Giorgio Pertz, morto in Monaco di Baviera sui primi dello scorso ottobre.

Fa un po' di parallelo tra i mezzi pecuniari di cui possono disporre la Società tedesca e la Deputazione piemontese; quella può spendere centinaia di mila lire nella pubblicazione de' suoi volumi, ed i collaboratori sono largamente stipendiati e sussidiati nelle ricerche necessarie; questa invece non ha stipendii di sorta, e lavora a proprie spese. Con tutto ciò la Deputazione di storia patria torinese pubblicò dal 1836 al 1876 diciassette volumi in foglio di *Monumenta historiæ patriæ*, e quindici altri di *Miscellanea di storia patria* in grande ottavo; e la Società tedesca dal 1826 al 1874 (quando pubblicò il suo ultimo volume), stampò in tutto 23 volumi in foglio de' suoi *Monumenta Germaniæ historica*.

Ritornando al Vesme sempre attivo, sempre studioso, emulo imitatore de' tedeschi nell'audacia dello intraprendere e nella pertinacia del proseguire le difficili imprese, il Ricotti fa notare come l'ingegno dell'amico suo sia stato molto vario, la sua vita molto complessa; e sia quindi necessario studiarlo sotto molteplici aspetti. Si propone quindi considerarlo come editore, come scrittore, come uomo d'affari e come cittadino. Nello studiarlo come editore, il Ricotti deplora che egli siasi stancato in minute e noiose occupazioni che erano

Appendice

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — In busca d'un processo — L'aiuto d'un amico — Querela — Distinzione fra un'amante giovane e vecchia — Socio o ganzo? — Condanna — Uno che vuol raggiungere il pareggio ad ogni costo — Doppio processo — Appello — Sarà continuato.

Sono le 5,49 antimeridiane.

Cogli occhi orlati di rosso per la lunga veglia, col viso pallido per la stanchezza, colla chioma scarmigliata... per causa di nimicizia col pettine, esco di casa e mi precipito in via Doragrossa.

Chi sa che le tanto decantate fresche aurette primaverili, che i zeffiri del mattino non ravvivino il mio cervello?!

Chi sa che i primi *albori dell'alba* che fanno luccicare le goccie di rugiada sugli steli degli alberi e sulle corolle delle siepi, non facciano splendere anche dentro di me una particella della mia immaginazione, sì che io non abbia più da far altro che dar di mano alla penna e buttar giù la solita Rivista dei Tribunali?!

Che ne dite di questo squarcio di rettorica? Non vi pare che se mi ci mettessi, i classici, gli arcadi e i romantici potrebbero andare tutti quanti a nascondersi?

Ma non è di questo che volevo parlarvi. Torno in carreggiata.

Avete già capito quale causa mi avesse fatto balzare giù dalle più o meno molli piume; perchè si trattava di andare in cerca delle notizie giudiziarie da apparecchiare per domani, domenica 8 aprile.

Un amico mi ferma.

— Dove corri, Basilius, di così buon'ora?

— Vado cercando un processo.

— Un processo! Oh che ti gira? — mi risponde lui in aria di canzonatura.

— Sissignore, un processo, — replico io, appoggiando sulle ultime due sillabe con una cantilena che sembrava un'aria del second'atto del *Lohengrin*.

L'amico s'accorge dalla musica che non sono in vena di facezie, e, lasciata la canzonatura, mi piglia per un altro verso.

— Spiegati meglio, caro Basilius.

— Non hai dunque capito che ho bisogno di un processo?...

— Per farti condannare?...

— Bestia! Per pubblicarlo domani nella Rivista dei Tribunali...

— Ih! Pace, pace! Vieni con me, e ti aiuterò a pescare qua e colà gli argomenti pella tua Rivista.

Per contentezza spicco un salto al collo di Giorgetto — non vi ho ancor detto che il mio amico si chiama Giorgetto — e lo prego di cominciare a darmi qualche notizia.

Un gran bravo amico quel Giorgetto. Proprio vero che *amicus certus in re incerta cernitur*, come diceva quell'ameno bisticciatore, che tolse il soprannome di Cicerone da quel grosso legume che aveva sul naso.

Cedo la parola al mio amico.

***

Il dire ad un uomo che è l'amante di una donna, è un'ingiuria?

Garola Lorenzo, muratore, d'anni 22, fa una distinzione.

Finchè gli si dicesse ch'è l'amante d'una donna bella e giovane, egli non se lo recherebbe ad offesa, anzi... se ne terrebbe; ma quando gli si viene a dire che consuma gli ardori della sua gioventù in braccio ad una donna, — che dico ad una donna? — ad una portinaia che ha varcata l'età sinodale, allora egli, profondamente ulcerato — nell'onore — porge querela all'autorità competente.

L'autorità competente per conoscere di queste insinuazioni inurbane è il Pretore urbano: ed è davanti al Pretore urbano che Garola Lorenzo fa citare certa Balloria Teresa, imputandola d'averlo qualificato *socio* di quella certa portinaia.

La Balloria compare dinanzi al Pretore che la interroga:

— È vero che nel giorno tale, ora tale, aveta detto che Garola era il socio della portinaia?

— Verissimo; ma io intendeva significare soltanto che il Garola e la portinaia facevano società insieme a tavola, perchè il primo va a dozzina colla seconda.

— Non avete forse voluto far credere all'esistenza di un'altra società più intima e meno innocente?

— Uuuh! Tutt'altro! Io non so quello che la S. V. voglia dire.

Povera innocentina (l'accusata non ha che cinquant'anni)!

E qui l'accusata sciorina un trattato intiero delle Società, parlando di quelle anonime, di quelle in nome collettivo, di quelle in accomandita, ecc. ecc., e mercando il can per l'aia, con un fare ingenuo come se non fosse affar suo.

E il suo difensore, dàlli anche lui a dire che l'esser socio d'una donna non vuol dir nulla di male e che la Balloria non ha parlato con malizia.

La questione legale si cambia in una quistione filologica e i testimoni vengono interrogati sul significato che suol darsi volgarmente alla parola *socio*.

Tutti i testimoni depongono che quel vocabolo è un sinonimo di ganzo, un qualcosa di simile a *monsieur Alphonse;* e il Pretore condanna l'imputata alla multa di L. 51.

La Balloria si appella; ma il Garola, soddisfatto della riparazione ottenuta in primo giudizio, ritira la querela e il Tribunale dichiara non esser luogo a procedimento.

***

È l'amico che continua a raccontare.

Giacca Tommaso, esaminando un giorno le sue finanze, constata che non ha raggiunto il pareggio.

Si tratta di raggiungere il pareggio e di consolidarlo.

(Apro una parentesi per confidare ai miei lettori che il mio amico aspira a diventare uomo politico, e usa soventi il linguaggio di questa sorta di gente).

Si tratta inoltre di abolire il corso forzoso e far ritornare que' bei tempi in cui la carta valeva tant'oro.

Preoccupato da questi disegni, il Giacca nel giorno 11 agosto 1876 entra nel negozio di Imoda Ferdinando in Saluzzo, e là con una certa storia di conversione dei beni ecclesiastici... cioè di matrimonio di un suo cugino, trova il modo di ridurre la rendita... (che dissi!) insomma di farsi rimettere a credenza un orologio d'oro con catenella dello stesso metallo, che va poi a depositare presso certo Segre Bonaiuto, per averne un mutuo di lire 250.

All'indomani, cioè il 12 agosto, collo stesso pretesto (cioè di matrimonio d'un cugino) trova modo di imbrogliare un altro ebreo — *incredibile dictu*, — l'orefice Momigliano Isacco che gli vende a credenza per oltre L. 500 di anelli, orecchini e braccialetti d'oro; poi torna dal Segre Bonaiuto e si fa consegnare altre L. 100, rilasciandogli due *pagherò*, l'uno di L. 270 — venti lire d'interesse, — l'altro di L. 100, pagabili a brevissima scadenza.

A un tratto si sparge la notizia per Saluzzo che Imoda Ferdinando è stato truffato da un certo Giacca.

Segre Bonaiuto va da un avvocato per chiedere un consulto e sapere se debba presentare all'autorità inquirente l'orologio e la catena impegnati presso di lui.

L'avvocato prende in mano il Digesto, — che è la roba più indigesta del mondo, — e gli spiffera un testo latino, che il Segre non capisce, ma che dice chiaro e tondo di non andare a consegnare nulla.

Andatevi a fidare del latino!

Sapete la storia del povero Renzo che per causa del latino di Don Abbondio ebbe a soffrir dei malanni, Dio sa quanti.

Insomma, si fa il processo contro Giacca per truffa, e ci mettono dentro anche il Segre Bonaiuto per ricettazione dolosa; e il Tribunale di Saluzzo condanna il Giacca a cinque anni di carcere e lire 500 di multa, e il Segre a L. 1200 di multa.

La condanna parve troppo grave a entrambi, massime al Segre toccato così vivamente nella borsa, e si appellarono.

Ieri comparvero alla Corte d'Appello, il Giacca assistito dall'avv. Palberti, detto il moto perpetuo, il Segre dall'avvocato Buttini, nel quale spera di trovare *bon-aiuto*.

— E la sentenza com'è stata? — domando all'amico.

— Aspetta a un'altra domenica.

E poi dicono che bisogna fidarsi degli amici! Bella maniera di piantarmi in asso!

BASILIUS.

d'assai inferiori alla levatura del suo ingegno; e preferirebbe invece che avesse applicato più seriamente l'animo a dar l'ultima mano a certi lavori smessati, con cui ci avrebbe lasciato senza dubbio più larga orma del suo sapere. Ciò intende segnatamente della pubblicazione fatta dal Vesme del *Cortigiano* di Baldassarre Castiglione, de' *Dialoghi* di San Gregorio e dell'*Epistola* di San Girolamo ad Eustochio, e di quella preparata, se non abbiamo male inteso, del *Tesoro* di Brunetto Latini, maestro dell'Alighieri. Parlando del libro del Castiglione, il Ricotti fa poche osservazioni, ma piene di senno, e con quella franchezza incisiva, nuova, imparziale, che torna tanto preziosa ed efficace a dare ai giovani un indirizzo veramente morale e civile nei loro studi. Disse che il *Cortigiano* del Castiglione è un libro immorale non perchè insegni direttamente a fare il male, ma perchè insegna a tacerlo, a dissimularlo. In questo libro non si ha il vizio a visiera alzata, come in certi romanzi francesi (intorno ai quali digredisce molto opportunamente nominandone alcuni); ma sono reticenze, restrizioni mentali, secondo i principii casistici di certi moralisti, bassezze codarde, a cui il Codice non infligge pena. Incominciando dal titolo vorrebbe che lo scrittore adoperasse l'ingegno non a formare il *cortigiano*, ma il cittadino; non ad addestrare alle smancerie vigliacche coloro che bazzicano per le corti e attorno ai potenti, piegando, come Proteo multiformi, il groppone ad ogni spirar di vento, pur soddisfatti e felici di non perdere la grazia del loro signore; ma a scolpirne ne' cuori i principii eterni del giusto e dell'onesto, che soli valgono a formare il perfetto cittadino anche là dove non arrivano le leggi. Il Castiglione visse sul finire del XV e sul cominciare del XVI secolo, quando scopo degno d'ogni scrittore avrebbe dovuto essere il rialzare gli animi che s'andavano fiaccando a servitù domestica e straniera, e il serbare que' pochi spiriti che ancor rimanevano ne' petti italiani. E il Castiglione era uno de' più eletti ingegni, e poteva essere uomo da ciò. All'udire queste parole intorno al *Cortigiano* del Castiglione, ricordammo subito d'aver letto, studiando ancora all'Università, un simile giudizio di questo libro in uno de' volumi dei Ricotti: e mezz'ora dopo lo rileggevamo a pagina 268 del vol. 4° della sua *Storia delle compagnie di ventura*; stamperia Pomba, 1845. Donde traemmo ovvia la conclusione, per altro non più nuova, essere i Ricotti sempre conseguente a se stesso anche dopo una lunga serie d'anni; di carattere fermo, spassionato e non dominato mai da spirito di parte. (*Continua*).

Pei valorosi che salvarono la vita dei sommersi nella disgrazia sul Po la sera delli 5 aprile 1877
e
per le famiglie delle vittime

Sottoscrizione popolare

Le oblazioni si ricevono alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* in Piazza Solferino, e anche all'Agenzia succursale sotto i portici di Piazza Castello.

Somma precedente	L.	233 —
Cav. Di Boyl gen. di cavalleria	»	15 —
Sig. E. P. R.	»	5 —
Sig. G. G.	»	5 —
Studenti del I° anno di matematica nella R. Università di Torino	»	16 50
Studenti del 2° anno id. id.	»	55 50
N. N.	»	1 —
E. Mylius	»	25 —
Sig.ª Teresa Moris Dupuy	»	10 —
Teologo N. N.	»	5 —
Prof. Ugo Schiff	»	5 —
Sig.ª ved. Giolitti	»	2 —
Sig. Manfredo Pansa	»	5 —
Sig.ª L. C.	»	5 —
Sig. Angelo Bonetti	»	4 —
Sig. N. N.	»	1 —
B. L., operaio muratore	»	1 —
Sig. Avv. Bertini Gio. Battista	»	20 —
Sig. Forno Giovanni	»	5 —
Sigg. fratelli Treves, fu Abram	»	25 —

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

7 aprile.

Esposizione di Napoli. — Domani ha luogo l'inaugurazione dell'Esposizione di Napoli.

Per assistervi, oggi è pure partito da Roma l'onorevole Depretis, presidente del Consiglio.

S. M. il Re e l'onor. Depretis saranno di ritorno a Roma lunedì. Il Re, dopo fermatosi alcuni giorni a Roma, si recherà di nuovo a San Rossore.

I RR. Principi di Piemonte si sono pure recati iermattina a Napoli, dove essi si tratterranno alcuni giorni.

L'onorevole Coppino, ministro dell'istruzione pubblica, non tornerà a Roma sì presto, dovendo fermarsi all'Esposizione per l'acquisto delle opere d'arte a farsi per conto del Ministero, per cui furono destinate L. 50 mila.

Egli anzi pronunzierà un discorso o all'inaugurazione dell'Esposizione o a quella del Congresso artistico, la cui prima seduta sarà presieduta da lui.

— *Aumento d'un decimo ai professori degli Istituti tecnici.* — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha interrogato i Comuni e le Provincie che concorrono nella spesa degli Istituti tecnici, se acconsentono ad assumersi la loro quota d'aumento per accrescere di un decimo lo stipendio dei professori. In caso affermativo, il relativo progetto di legge verrà presentato alla Camera.

— *Commissioni parlamentari.* — Per domani lunedì è stata convocata la Giunta parlamentare incaricata di riferire intorno alla proposta di legge, d'iniziativa degli onorevoli Di Cesarò e Di Rudinì, per facoltà al Governo di mutare le circoscrizioni territoriali dei Comuni di Sicilia, per udire la lettura della relazione dell'on. Pianciani.

— *Notizie del Vaticano.* — Si dice che Simeoni abbia diretto una nuova circolare ai Nunzi per dimostrare la mancanza di indipendenza del Papa nell'esercizio delle sue funzioni.

Si annunzia un grande movimento nel personale dei Nunzi per accentuare maggiormente la politica pontificia.

— *Congratulazioni al generale Menabrea.* — Il Ministro degli affari esteri ha inviato, a nome del Governo, speciali congratulazioni al generale Menabrea per la parte attiva ed efficace da lui presa ai negoziati relativi alla stipulazione del Protocollo di Londra.

— *J. Simon a Roma.* — Ci viene riferito che il ministro francese Giulio Simon avesse intenzione di venire per pochi giorni a Roma, ma che per evitare i commenti che si potevano fare, e segnatamente per non avere impicci col Vaticano, abbia rinunciato al suo disegno.

— *Direttore generale delle imposte.* — Al posto di direttore generale delle imposte dirette ci s'annunzia sia per essere nominato il comm. Giuseppe Orgitano.

— *Nomine nel Consiglio superiore dei lavori pubblici.* — Furono nominati ispettori del genio civile e membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici, gl'ingegneri capi:

Natalini Pompeo — Primicerio Ferdinando — Bergaini Giovanni — Dionisio Carlo — Spadon Ottavia — Milesi Severo.

Altrettanti ispettori furono collocati a riposo.

— *Servizio internazionale fra Adriatico e Indo-Cina.* — Ci si assicura che il comm. Florio abbia presentato al Ministero dei lavori pubblici un'offerta per i servizi internazionali fra l'Adriatico e l'Indo-Cina, oggi eseguiti dalla Compagnia inglese la *Peninsulare*.

Segnaliamo con piacere questo potente risveglio della marina nazionale.

Rimpasti ministeriali.

Alcuni giornali di provincia recano telegrammi da Roma, i quali accennano a rimpasti ministeriali, e segnatamente all'offerta del portafoglio degli affari esteri al generale Cialdini. A noi risulta positivamente che queste notizie sono insussistenti. Il senatore Melegari non pensa, per ora, a lasciare il portafoglio degli affari esteri, e tranne qualche eccezione, i di lui colleghi non desiderano punto di vederlo uscire dal Gabinetto.

PROCESSO ALBANI A CASALE.

7 aprile.

(*Nostra corrispondenza*).

L'arringa dell'avvocato Morini è stata non solo una prova novella, ma forse la maggiore da lui data fin qui, della sua maestria oratoria. Un torrente che passa impetuoso, uno sfolgorio di luce che lascia gli occhi abbagliati, una fantasmagoria che rapisce lo spirito, un turbinio che avviluppa, una bufera che spira, un fascino che avviluppa..... L'arringa del Morini era tutto ciò.

***

Dopo le eloquenti parole di lui seguì la replica calma e solenne del Pubblico Ministero, la quale produsse tale effetto che il Presidente fu costretto a reprimere i segni di approvazione che si sollevarono nell'aula.

***

Parlarono ancora l'Oggero e il Morini replicando come già dette. Oggi, dopo il riassunto, il verdetto deciderà.

Vox.

IL PROTOCOLLO.

Ecco il testo degli ultimi documenti diplomatici relativi alla questione d'Oriente, come furono comunicati ieri al Parlamento inglese:

Protocollo relativo agli affari della Turchia, firmato a Londra il 31 marzo 1877.

N. 1.

Protocollo.

Le Potenze che hanno intrapreso in comune la pacificazione dell'Oriente, e con questo intendimento presero parte alla Conferenza di Costantinopoli, riconoscendo che il mezzo più sicuro per raggiungere lo scopo che si era proposto si è quello di mantenere l'accordo così felicemente stabilito fra di loro, e di reciprocamente affermare il comune interesse che tutte le guida per migliorare la sorti delle popolazioni cristiane della Turchia, e per far introdurre in Bosnia, Erzegovina e Bulgaria quelle riforme che la Porta accettò pur di applicarle essa stessa;

Esse prendono atto della conclusione della pace colla Serbia.

Quanto al Montenegro, le Potenze considerano come desiderabile, nell'interesse d'un accomodamento solido e duraturo, la rettificazione dei confini e la libera navigazione della Bojana.

Le Potenze considerano gli accomodamenti intervenuti o da intervenirsi fra la Porta ed i due Principati come un passo fatto verso la pace che è oggetto de' loro comuni desiderii.

Esse invitano la Porta a confermare questo passo rimettendosi sul piede di pace, e solo conservando quel numero di truppe indispensabili per mantener l'ordine, mettendo in opera, al più presto possibile, le riforme necessarie per la tranquillità ed il benessere delle provincie, dello stato delle quali la Conferenza si preoccupò. Esse riconoscono che la Porta si è dichiarata pronta a realizzarne una parte importante.

Esse prendono atto specialmente della circolare della Porta del 13 febbraio 1876 e delle dichiarazioni fatte dal Governo ottomano durante la Conferenza e dopo per mezzo de' suoi rappresentanti.

Di fronte a queste buone disposizioni della Porta ed al suo interesse evidente per mandarle immediatamente ad effetto, le Potenze si credono in grado di sperare che questa approfitterà dell'attuale sosta per applicare con energia le misure destinate a migliorare la sorte delle popolazioni cristiane, siccome altamente reclama la tranquillità dell'Europa, e che, una volta entrata in questa via, essa comprenderà che ci va del suo onore e del suo interesse a perseverarvi lealmente ed efficacemente.

Le Potenze si propongono di vegliare con cura, per mezzo de' loro rappresentanti a Costantinopoli e dei loro agenti locali, intorno al modo con cui saranno eseguite le promesse del Governo ottomano.

Se la loro speranza fosse ancora una volta delusa, e se la condizione dei sudditi cristiani del Sultano non fosse migliorata in guisa da prevenire il ritorno delle complicazioni che turbano incessantemente la quiete dell'Oriente, esse credono dover dichiarare che un tale stato di cose sarebbe incompatibile coi loro interessi e con quelli dell'Europa in generale.

In tale caso, si riservano di avvisare in comune a quei mezzi che giudicheranno più adatti per assicurare il benessere delle popolazioni cristiane e gli interessi della pace generale.

Fatto a Londra, il 31 marzo 1877.

Firmati: Munster — Beust — L. D'Harcourt — Derby — L. F. Menabrea — Schouwaloff.

N. 2.

Processo verbale d'una adunanza tenuta al Foreign-Office, il 31 marzo 1877.

Il conte Di Munster, ambasciatore di Germania; il conte Di Beust, ambasciatore d'Austria-Ungheria; il marchese D'Arcourt, ambasciatore di Francia; il conte Derby, principale segretario di Stato di S. M. Britannica per gli affari esteri; il generale conte Menabrea, ambasciatore d'Italia; il conte Schouwaloff, ambasciatore di Russia, si sono riuniti oggi al Foreign-Office, per firmare il Protocollo proposto dalla Russia, relativo agli affari dell'Oriente.

Il conte Schouwaloff ha fatto ieri la dichiarazione seguente rimettendo un *pro memoria* fra le mani del Segretario di Stato di S. M. Britannica:

« Se la pace col Montenegro è conchiusa, e la Porta accetta i consigli dell'Europa e si mostra disposta a rimettersi sul piede di pace e ad intraprendere seriamente le riforme accennate nel Protocollo, manderà a San Pietroborgo un inviato speciale per trattare del disarmo, cui S. M. lo Czar acconsentirà pure dal suo lato.

« Ivi però avrebbero ancora luogo dei massacri simili a quelli che insanguinarono la Bulgaria, questo necessariamente arresterebbe le misure di demobilizzazione. »

Il sig. conte Derby ha letto e rimesso a ciascuno degli altri plenipotenziari una dichiarazione, di cui fu unita copia al presente processo verbale.

Il signor generale conte Menabrea dichiarò che l'Italia, colla firma del Protocollo di quest'oggi, si ritiene impegnata soltanto fino a che l'accordo felicemente stabilito fra tutte le Potenze, per mezzo dello stesso Protocollo, sarà mantenuto.

Si è proceduto in seguito alla firma del Protocollo.

Firmati: Munster — Beust — L. D'Harcourt — Derby — L. F. Menabrea — Schouvaloff.

Dichiarazione fatta dal conte Derby prima della firma del Protocollo.

Il sottoscritto, primo segretario di Stato di S. M. britannica per gli affari esteri, fa la seguente dichiarazione a proposito del Protocollo firmato oggi dai plenipotenziari della Gran Bretagna, della Germania, dell'Austria-Ungheria, della Francia, dell'Italia e della Russia.

Attesochè gli è unicamente nell'interesse della pace europea che il Governo di S. M. britannica acconsentì a firmare il Protocollo proposto dal Governo russo, resta già inteso fin d'ora che nel caso non fosse raggiunto lo scopo propostosi, nè si operasse il disarmo reciproco da parte della Russia e della Turchia, nè si potesse concluder pace fra queste due Potenze, il Protocollo di cui si tratta sarebbe considerato come nullo e non avvenuto.

Londra, 31 marzo 1877.

Firmato: Derby.

La corrispondenza unita al Protocollo comprende otto documenti, oltre la circolare del principe Gorciakoff.

In un dispaccio indirizzato a lord Loftus il 13 marzo, lord Derby lo informa che il principe Schouvaloff, rimettendo la copia del Protocollo, vi unì una dichiarazione a voce viva dicendo che, dopo i sacrifizi che la Russia si è imposti, e dinanzi alla stagnazione dell'industria e del commercio, e le enormi spese incontrate per la mobilizzazione, la Russia non poteva licenziare le sue truppe senz'aver ottenuto alcuni risultati tangibili per il miglioramento della sorte dei Cristiani di Turchia. L'Imperatore, soggiunse il principe Schouvaloff, desidera sinceramente la pace, ma non la pace a qualunque costo.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 8, ore 10,30, ricev. 11,45.

Una banda di internazionalisti è comparsa in provincia di Benevento. Dicono sia composta di cinquanta persone ed ha già avuto un conflitto colla forza pubblica; un carabiniere è stato ferito. La truppa la insegue e si spera non tarderà ad disperderla, non avendo trovato la banda alcun appoggio nelle popolazioni.

— Si sta raccogliendo la statistica delle macinazioni abusive seguite sotto le precedenti amministrazioni.

— È probabile che venga presentato al Parlamento un progetto di legge intorno alle associazioni religiose.

— Stassera saranno pubblicate le leggi finanziarie presentate il 10 marzo sulla ricchezza mobile, sul macinato e sull'imposta dei terreni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 7 aprile.

La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli, 7, che l'incaricato d'affari dell'Inghilterra recasi quasi giornalmente alla Porta per trattare delle condizioni di adesione al Protocollo. L'Inghilterra consiglia la Porta a dichiarare spontaneamente che accetta per un dato tempo la Commissione europea, che deve constatare l'esecuzione delle riforme; ma finora la Porta rifiuta.

Abdulkerim parte per raggiungere l'esercito del Danubio.

Ali Saib parte per Scutari per prendere il comando del Corpo degli Albanesi.

Londra, 7 aprile.

L'opposizione della Camera dei Comuni presenterà una mozione sulle dichiarazioni di Derby relative al Protocollo.

Il *Times* ha da Berlino che Bismark acconsente a restare.

Costantinopoli, 7 aprile.

La Porta farà lunedì una risposta verbale agli incaricati d'affari. Spedirà quindi una circolare diplomatica. La Porta ha intenzione di sottomettere immediatamente i Miriditi, affinchè non aiutino i Montenegrini nel caso che le ostilità dovessero riprendersi il 13 corrente.

Vienna, 7 aprile.

Andrassy partirà stasera per Terebes.

Pietroburgo, 7 aprile.

Assicurasi che lo Czar non andrà questa estate a Ems. Questa decisione, presa in seguito al consiglio dei medici, non ha alcun rapporto con le questioni politiche. La salute dello Czar è buonissima.

Nuova Orleans, 7 aprile.

Un *meeting* di diecimila persone approvò le proposte, affermando il desiderio di cancellare le traccie del passato e fare scomparire i pregiudizi di razza, dichiarando che il Governo di Nichols può solo stabilire la pace, e chiedendo il richiamo delle truppe.

Cadice, 7 aprile.

È arrivato e partito per la Plata il vapore *Nord America*, della Società Lavarello.

Parigi, 7 aprile.

Ebbe luogo la distribuzione dei premi delle Società scientifiche alla Sorbona.

Il Ministro dell'istruzione invitò i delegati a prepararsi pel Congresso delle Società scientifiche in occasione dell'Esposizione del 1878, e disse:

« Abbiate fiducia, perchè la politica del Governo è quella di tutta la Francia; ciò a cui tende il Governo all'estero è la pace, e noi abbiamo la speranza di mantenerla. »

Gregorio Ganesco è morto.

Il *Moniteur* dice che le notizie odierne da Costantinopoli permettono di sperare che le giuste osservazioni dell'Europa non lasciarono la Porta indifferente.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Ferrero Enrico gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 7 aprile.

Caffè. — I mercati esteri in quest'ottava, in conseguenza delle feste di Pasqua, rimasero chiusi varii giorni della settimana e nei rimanenti che furono aperti offrirono ben poco interesse. Le operazioni furono assai limitate, e i corsi presentarono ben poca variazione.

L'articolo nella nostra piazza non provò in questa settimana alcuna variazione; le qualità fine sono sempre sostenute dai possessori, mentre che le più basse sono meno ferme.

Non abbiamo a segnare vendite d'importanza.

Abbiamo ricevuto in questa settimana due carichi da Porto Rico, uno di 1354 sacchi e l'altro di 1464; si ebbero inoltre 300 sacchi da Londra e 175 da Liverpool.

Zuccheri. — Ben poco interesse presentarono i mercati esteri nei pochi giorni che rimasero aperti: la calma fu il carattere dominante dei medesimi, e quindi poca domanda per parte de' raffinatori e de' consumatori. Quello di Londra però pare che accenni a qualche miglioramento.

Tanto le qualità greggie che raffinate sono in lieve ribasso sul nostro mercato, e delle prime non abbiamo a segnare vendite di sorta.

Delle seconde, la raffineria Ligure Lombarda vendette nella settimana 2000 sac.

Durante la settimana abbiamo ricevuto da Odessa 1756 sacchi, e da Liverpool 1018 sacchi e 30 sporte.

Cuoi. — Mercato molto calmo, e senza alcuna variazione nella tendenza che si mantiene incerta.

Si vendettero 2000 cuoi Buenos Ayres di chil. 9[10 qualità andante a L. 108, da quanto si dice; 1060 Kurrachee sukkur di chil. 3 a 4, a L. 104 (diesi); 650 di chil. 4[10 a L. 120 con sconto, e 500 scarti da L. 95 a 100.

Arrivarono da Buenos Ayres 7617 cuoi, 180 balle e 157 balle pelli lanute; da Londra 22 balle e 18 colli cuoi.

Olio d'oliva. — Il nostro mercato continua a rimanere in calma, e le operazioni non riguardano che i puri bisogni del consumo.

Si vendettero in tutto 563 quintali.

Il nostro deposito ascende a 800 quint. qualità Susa e Monastero.

Petrolio. — Il greggio sui mercati produttori fu sempre fermo, a prezzi più sostenuti del raffinato, mentre quest'ultimo fu oscillante e a prezzi meno sostenuti relativamente a quelli del greggio, ciò per la concorrenza fra i raffinatori della Liguria e quelli fuori.

Anversa e Bremerhaven non fecero alcuna variazione rilevante. Il nostro invece aumentò per le casse di L. 2 a 2 1[2 100 chil., causa la molta merce che viene riesportata, e perciò, malgrado l'arrivo di un carico di 22 mila casse circa, scarseggiamo nuovamente di questa merce, tanto più che la merce viaggiante pei bisogni del p. v. maggio è di lontano arrivo.

Chiudiamo ai prezzi praticati in buona tendenza.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 2 al 7 aprile.

Quercia	miria L.	0 39 a 0 41	m. 0 46
Faggio	»	» 0 37 a 0 39	» 0 36
Rovere	»	» 0 35 a 0 39	» 0 37
Ontano	»	» 0 37 a 0 40	» 0 38 1[2
Pioppo	»	» 0 24 a 0 30	» 0 35

In tutto mir. 12,519.

Fieno	miria L.	0 90 a 1 00	med. 0 95
Paglia	»	» 0 60 a 0 75	» 0 67

In tutto mir. Fieno 5500, Paglia 4100.

SAVIGLIANO. — (*Nostro corrispon.*). Prezzi dei cereali venduti in questa città del giorno 7 aprile.

Frumento	ett. L.	25 60 a 24 94
Riso nostrano	»	» 33 80 a 30 35
Granoturco	»	» 12 57 a 12 35
Segale	»	» 15 16 a 14 74

Legna forte	mir. L.	0 35 a	0 25
Id. dolce	»	» 0 30 a	0 15
Carbone	»	» 1 10 a	1 —
Fieno	»	» 0 95 a	0 80
Paglia	»	» 0 50 a	0 40
Uova a dozzina		» 0 50 a	0 55

MONCALIERI. — (*Nostro corrispon.*).
Mercato del giorno 6 aprile.

		min.	mass.	med.
Bestiame vivo				
Sanati	mir. L.	11 — a	11 10	11 25
Vitelli sotto l'anno	»	» 7 — a	8 50	7 75
Id. sopra l'anno	»	» 5 50 a	7 —	6 75
Morgia	»	» 5 — a	6 50	5 75
Soriane	»	» 4 — a	4 50	4 25
Tori	»	» 4 50 a	5 50	5 —
Buoi	»	» 6 — a	8 —	7 —
Maiali	»	» 9 50 a	10 50	10 —
Montoni	»	» 7 — a	7 50	7 25

Telegramma Particolare.

Genova, 7 aprile, ore 3,20 pom.

Rendita 5 p. 0[0 contanti da 79 25 a 79 30.

Id. fine mese 79 27 a 79 32.

Azioni Banca Naz. f.m. 1977 — 1980.

Credito Mobiliare f.m. 656 — 657.

Ferr. Meridionali f.m. 340 — 330.

Oro 21 64. — Sostenuti.

Borsa di Milano. — 7 aprile.

Rendita Italiana contante	—	—
» » fine mese	79	40
Prestito Nazionale 1866	38	60
» » stallonato	35	70
Azioni Ferr. Meridionali	361	—
Obbl. Ferr. Meridionali	232	50
» » Sarde A.	231	—
» » » B.	233	50
» » Pontebbane	375	—
» Regia Tabacchi	456	—
» Beni Demaniali	447	—
Azioni Ferr. Meridionali	346	—
» Regia Tabacchi	837	—
» Banca Nazionale	1975	—
» » Lombarda	564	—
» » Generale	443	—
» » di Torino	725	—

Firenze,	8	7
Rendita 5 0[0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	77 45	— —
Oro lettera	21 63	21 65
Londra lettera	27 08	27 10
Cambio su Parigi	108 10	108 15
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	839 —	839 —
Banca Nazionale	1975 —	1978 —
Azioni Ferr. Merid.	350 50	349 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	233 —
Banca Toscana	885 —	885 —
Credito Mobiliare	655 —	del —
Parigi,	8	7
3 per 0[0 Francese	73 —	72 85
5 per 0[0 Id.	108 30	108 17
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 40	73 25
Ferr. Austriache	— —	— —

F. Lombardo-Venete	171 —	170 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	292 —	289 —
Az. Ferr. Romane	76 —	— —
Obbl. Lombarde	249 —	238 —
Obbl. Romane	245 —	244 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	7 3[4	7 3[4
Consolidati inglesi	96 11[16	96 3[16
Vienna,	8	7
Mobiliare	150 50	149 20
Lombarde	79 50	79 25
Banca Anglo-Austr.	72 —	70 —
Austriache	223 50	222 —
Banca Nazionale	819 —	813 —
Napoleoni d'oro	9 78 5	9 84
Cambio su Parigi	48 90	48 80
Cambio su Londra	122 40	123 —
Rendita Austriaca	67 25	67 05
Idem in carta	63 90	63 80
Unionbank	48 80	48 80
Argento in banconote	107 30	107 70
Berlino,	8	7
Austr. Marchi di Ban.	372 —	369 50
Lombarde Franchi	131 50	131 —
Mobil. Marchi di Ban.	250 90	247 —
Rendita It. Franchi	73 50	73 25
Londra,	8	7
Consolidate inglese	96 1[2	96 1[2
Rendita italiana	72 7[8	72 5[8
Spagnuolo	11 1[2	11 1[2
Turco	12 3[16	12 1[8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	51 1[8	50 7[8

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI | REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre.

Queste acque **Fredde Salino-Acidule-Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, **vantano una fama mondiale** da oltre **due secoli** per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di **anemia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — albuminuria — emorroidi**, ecc. — Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principii mineralizzatori di queste tante salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei **sali ferruginosi col calcarei** la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostitutivo.**

Questo Stabilimento **premiato all'Esposizione igienica di Bruxelles** pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Réaumur, che scaturisce alle falde del monte Spiz e con Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda**, quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni **minerali e comuni, pei bagni a vapore, idrofori, polverizzatori, docce agli occhi**, ecc., lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei sigg. Curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile, sia ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze della più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'acqua di Recoaro è preferibile a quella di PEJO appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole MELANDRI la dichiara **la più celebre tra tutte le conosciute.** (*V. pag. 7, Relazione Melandri*).

Si vendono attinte di recente dalla Casa Depositaria Costanzo Padre e figlio, angolo via Basilica e Porta Palatina, *e da tutte le principali Farmacie del Regno.* — Per informazioni rivolgersi all'Impresa Antoniani, Milano o Recoaro. 321

Sciroppo Antigottoso BELLIAZZI

Fra i tanti rimedii e segreti antigottosi di cui rigurgitano le Farmacopee, questo Sciroppo, composto di svariati vegetabili indigeni ed esotici, utilissimo negli acuti dolori della gotta, produce in breve tempo il suo effetto calmante, ed abortisce l'infiammazione dell'arto affetto, come ha provato per molti anni sopra se medesimo l'autore Belliazzi. Le virtù di questa medela sono comprovate dalle cure fin qui ottenute e da innumerevoli attestati dei primari dottori in medicina. Ogni parola di lode potrebbe sembrare una esagerazione e però è meglio tacere potendo avere il fatto parole più eloquenti.

Ogni bottiglia grande L. 8 - piccola L. 4 50

Deposito Generale, vendita ingrosso e dettaglio, Casa Commerciale di **G. B. Arleri**, via Lagrange, 19, Torino. (T 29)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO di MERLUZZO di HOGG

Contro: **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi**, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale ed assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C°; e figli di Giuseppe Bertarelli.

346

Avviso.

Sono in **vendita** diversi **cavalli**, presso le **Reali Scuderie** in **Torino**.

Dirigersi in via della Zecca, N. 7. 358

RICERCA di una casa di campagna signorile, a poca distanza, nel circondario di Torino, con facile e regolare accesso, di preferenza vicino ad una stazione di ferrovia.

SI DESIDERA un civile anche non troppo grande, con annesso un rustico, più possibilmente qualche giornata di terreno coltivo attiguo.

Condizioni e durata dell'affittamento da convenirsi.

Scrivere al sig. Francesco Franceschi, Torino, fermo in posta. 341

BAGNI DI MARE

IN ALASSIO 1877.

Da affittare per la prossima stagione due grandi ed eleganti alloggi in riva al mare.

Rivolgersi alla cartoleria Finocchio, via Po, N. 32. 331

ALLOGGIO di 5 camere, cantina e sottotetto e con due passaggi, da affittare al presente. — Via San Francesco di Assisi, n. 13, piano 3°. Rivolgersi al portinaio.

DA VENDERE

in *Andezeno presso Chieri*

grandiosa villeggiatura composta di venticinque, camere mobigliate con pitture di distinti artisti, giardino all'inglese, con viali ombrosi, cappella interna, bigliardo, scuderia e rimessa con annessi cinque membri.

Dirigersi in Torino al causidico capo Antonino Pettinotti, via del Carmine, N. 1. 315

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. **Abbati**, via Sant'Agostino, N. 1. 95

Noi abbiamo l'onore

di raccomandare d'una maniera speciale le pastiglie al Lactucario, del chimico farmacista Masson, indispensabili alle persone colpite da bronchiti croniche, catarri i più inveterati, la tisi polmonare, asma, grippe, mal di gola, sbocchi di sangue, flussi del ventre, affezioni nervose, ecc., ecc.

Deposito presso l'inventore a Lione, e per l'Italia unico ed esclusivo deposito presso la Casa Commerciale di G. B. Arleri, Torino, via Lagrange, N. 19. (T. 30).

Da vendere

IN CAVORETTO

Due case civili al N. 105, con lungo porticato, con tre giardini cintati. Dirigersi dal notaio Antonio Bastone, via Mercanti, 15. 343

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto **Bonafous** in Lucento. 109

Da affittare in CHIERI

per la stagione estiva

Comoda **Palazzina** di 10 camere e 2 cucine, tutte mobiliate, terrazzo e giardino, in posizione amena ed in prossimità della stazione.

Dirigersi in Torino presso la signora Ray, via S. Dalmazzo, 28 sin in Chieri presso il sig. Enrì Giuseppe, all'ufficio del Catasto. 311

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

MAL DI GOLA

Guarigione sicura coll'uso delle pastiglie del chimico-farmacista Maury, preparate all'acido salicilico.

L. 2 50 la scatola con istruz.

Contro le febbri, dissenteria, scarlatina, vaiuolo, grippe, si usa con gran successo lo sciroppo salicilico del chimico farmacista Maury.

L. 3 il flacone con istruzione.

Sole depositario per l'Italia presso la casa Commerciale di G. B. Arleri, via Lagrange, N. 19, Torino. (T. 25).

INIEZIONE TONICO-BALSAMICA

Del Chimico Farmacista

ROCCO MIGLIACCIO

Premiata con Medaglie d'Oro e d'Argento, con Attestato dell'Illustre Sifilografo Signor Cavaliere Carmelo Paimeri e con molti altri di Distinti Medici.

Per combattere gli scoli uretro-vaginali si cercò sempre escogitare un mezzo di guarirsi la località, col semplice contatto di un rimedio che fosse affatto privo di sostanze irritative ed astringenti. Vedendone anche noi l'importanza, ce ne siamo pure occupati; ed ecco il farmaco che guarisce in pochi giorni con un'azione tutta Tonico-Balsamica. Chi non conosce l'importanza di questo ritrovato, perchè profano nelle scienze naturali, non deve confondarlo con i tanti liquidi finora usati per iniezione; ma sappia che solo da noi, per la prima volta, viene complimentata la gioventù di questo importantissimo rimedio.

La sua azione terapeutica è quella di neutralizzare il male, diminuendo sensibilmente lo scolo della prima infezione, e fin d'allora fa vedere la prossima totale guarigione, la quale segue non più tardi del terzo o quarto giorno, quando l'individuo osservi rigorosamente il metodo igienico, come dall'istruzione annessa a ciascheduna bottiglia.

L. 3 la bottiglia con istruzione. Unico deposito per la vendita: Casa Commerciale di G. B. Arleri, via Lagrange, N. 19, Torino. (T. 25)

FALDE NOBILI

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire **6**. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Hanuerle, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni* e C, via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *B. Alondo*.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guerire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, flori bianchi, erpeti, ecc. L. 10; L. 6.

Pillole a base di Salsapariglia, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. 6 e 3.

Sciroppo depurativo Portal, L. 8 e 4.

Sciroppo del Savarese joduro e semplice L. 3 e 4.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO**. 339

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione della Ferrovia di Pinerolo, avendo stabilito di convocare l'adunanza generale degli Azionisti in via ordinaria per l'esame della contabilità, nomina degli amministratori uscenti, ed in via straordinaria per deliberare sopra una richiesta di sussidio alla progettata Ferrovia da Pinerolo verso Torre-Pellice, quest'adunanza avrà luogo il 3 maggio prossimo, locale della Borsa, ad un'ora che sarà precisamente indicata nella carta d'ammessione. Epperciò li signori Azionisti, caldamente pregati di farvisi rappresentare, dovranno depositare i loro titoli presso la ditta Giuseppe Malan, N. 9, via Carlo Alberto, cinque giorni almeno prima di quello fissato per l'adunanza, contro una ricevuta, che servirà di carta d'ammessione, ricordando che, a norma dell'art. 32 dello Statuto, le deliberazioni straordinarie dovranno essere prese, per essere valide, da un'adunanza che rappresenti almeno il terzo del capitale sociale ed alla maggioranza de' due terzi de' membri presenti. 362

IMPORTAZIONE

CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI

BIANCHI E VERDI

di tutte le più accreditate provenienze

DELLA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

presso il suo Rappresentante

A. Mancio

Corso Principe Amedeo, N. 3, entrata via San Secondo, Torino. Ed in Provincia presso gl'incaricati. 143

UNICA FABBRICA NAZIONALE

privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per

MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Case del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per rideaux, tessiere di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna: Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *bottonière*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET. 110

GUARIGIONE SICURA DELL'ASMA

COL RIMEDIO ANTIASMATICO

del celebre dottore AUBRÈE

La cura si compone di 6 flaconi numerati 1, 2, 3, 4, 5, 6, il cui prezzo insieme è di Lire italiane 60. — Per ogni flacone separatamente L. 11 50.

Sono a disposizione dei compratori un'infinità di certificati di guarigione.

Agente generale per l'Italia, TORINO, Casa Commerciale di **G. B. Arleri**, via Lagrange, N. 19. (T. 33).

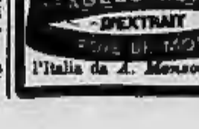
1016

CUCINA ISTANTANEA

Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possono far cuocere con, *cotolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci*. Basta all'uopo un **foglio di carta**. — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. 5 con istruzione. — Il treppiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Presso **CARLO MANFREDI**, *via Finanze*, 1 e 3 *Torino*. Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.



100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disgustano, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 9

STABILIMENTO TAVELLA F.LLI

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO
COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI
ED ARNESI RELATIVI 81

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 26 aprile 1877, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'*impresa della provvista e posa di lastre di pietra di Luserna o di San Giorio per marciapiedi e telai a doppio suggello e della riforma dei marciapiedi vecchi*.

L'impresa, il cui importo è calcolato in lire 13,000 circa, sarà aggiudicata a favore di quel concorrente scalpellino che avrà offerto maggior diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata, con avvertenza che per essere ammesso a far partito, ciascun aspirante dovrà presentare al civico Ufficio d'Arte, nel giorno prima di quello fissato per l'incanto, i suoi titoli comprovanti essere egli proprietario od esercente nelle regioni anzidette.

I capitoli delle condizioni e l'elenco dei prezzi sono visibili nel predetto ufficio. 365

Fabbrica di Cinti Erniari

MACCHINE ORTOPEDICHE

GUARIGIONE RADICALE DELLE ERNIE

PER MEZZO DEL CINTO OBCORTE

Premiato colla medaglia d'oro di 1ª Classe.

Grande assortimento d'istrumenti per chirurgia in gomma e cerati da viaggio, in tutti i generi. Cuscini a pressione d'aria per ammalati e viaggiatori. Calze elastiche ed in pelle per le vene varicose. Biberons di nuova invenzione per allattare i bimbi. Tiralatte d'ogni genere. Cinture ipogastriche d'ogni qualità. Irrigatori, Clisteri da mettersi da sole, in metallo ed in gomma. All'ingrosso ed al dettaglio a modico prezzo. Via dell'Arcivescovado, N. 2, via Doragrossa, N. 20. 234

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 1/2 pom. di giovedì 26 aprile 1877, nel civico Palazzo, si procederà, stante la deserzione del primo incanto, ad un nuovo esperimento d'asta col metodo delle candele per l'affittamento durativo per quattro anni e tre mesi, a cominciare dal 1° luglio 1877, del padiglione destinato alla vendita di giornali, situato sulla piazza Castello in capo ed a giorno della via di Po; e seguirà l'aggiudicazione, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi avrà fatto maggior aumento al fitto annuo di lire trecento. Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economia. 365

Società Bacologica Franco-Giapponese

XII Esercizio — Coltivazione 1877

22, Torino, Via Carlo Alberto, 22.

Esaurite tutte le Semenți Confezionate nel proprio Stabilimento, rimangono in vendita

Cartoni Giapponesi

354

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, N. 20. 6

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera)	6	7
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.		60 25	61 —
» per maggio	»		60 50	61 50
» per giugno e luglio	»		61 —	61 75
» p. primi 4 mesi da ging.	»		62 50	63 25
Zuccari Saccarino 88 10/12 (**)	»		66 —	66 —
» » 7/8	»		72 50	72 50
» bianco 3	»		74 50	75 —
» raffinato scelto	»		158 50	157 50

Liverpool, 7 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 5000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 4000.
Mercato pesante.
Importazione della giornata Balle 15000.

Hâvre, 7 aprile (sera)

Cotoni — Vendite Balle 500.
Mercato calmo-debole.
N. Orleans 6 7/16 — Midding Upland 6 3/16
Caffè — Venduti sacchi 1100.
Mercato fermo.

» — Cap. sano	Fr.	106 50	— —
» — Manilla	Fr.	104 50	— —

Marsiglia, 7 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 7177
Vendita » 6560
Calma nei prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netto, tela compresa — Sconto 1/2 %.

Torino, Tip. Eredi Favale.